

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 Telef. 67.121 63.521 61.469 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29785
PUBBLICITÀ: ann. collase: Commerciali, Gioielli 150, Ediz. sportelli 150, Cronaca 150, Necrologia 150, Fraseologia, Baschi 175, Legali 200, più tasse governative, Pagamento anticipato, Rivolgersi SPO, PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef. 61.372, 63.691 e via Succursali 1a Italia

ANNO XXVII (Nuova serie) N. 177

GIOVEDÌ 27 LUGLIO 1950

Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LEGGETE OGGI

"LA PAGINA DELLA DONNA"

Economia di guerra

Se si esaminano gli avvenimenti coreani da un punto di vista dei loro riflessi sulla politica economica, vengono in luce tre fatti. Primo: gli effetti di quegli avvenimenti sulla politica economica americana non si sono fatti attendere per molto tempo. Secondo: tali effetti, come del resto quelli sulla politica militare americana, non sembrano proporzionati all'importanza dell'avvenimento, ma sembrano andare molto più in là. Terzo: la clamorosa campagna di propaganda condotta intorno alla Corea dai governi e dalla stampa dei Paesi capitalistici ha fatto passare in secondo piano, nei confronti dell'opinione pubblica, le condizioni di ristagno e di confusione in cui si trovano le economie di questi Paesi e lo stato di disagio economico della stragrande maggioranza delle loro popolazioni.

Questi tre fatti sono in apparenza senza un nesso che li leghi fra di loro. In realtà, l'apparente precipitazione con cui sono state prese in America le misure di politica economica non è dovuta ad altro se non al fatto che quelle misure erano nell'animo dei dirigenti capitalisti americani da diverso tempo e solo oggi sono state annunciate, in occasione dei fatti di Corea. Scriveva U.S. News and World Report (la rivista ufficiale di Wall Street) il 30 novembre 1948: «Se la pace fosse assicurata, tutto sarebbe rinviato: attualmente le spese per armamenti e gli aiuti all'estero sostengono gli affari».

Il fatto è che la struttura del capitalismo monopolistico dimostra sempre di più di non essere in condizioni di funzionare, e quindi di esistere, senza lo sfogo permanente di un'economia di guerra. Accentrandosi la concentrazione del reddito nelle mani di ceti sempre più ristretti ne deriva una restrizione delle possibilità di consumo delle grandi masse, oppresse dalla miseria e dalla disoccupazione. Quindi, quale misura migliore per gli industriali di carne e di Chicago o per i piantatori di cotone della Louisiana, contro il ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli — che le masse impoverite non sono in grado di comprare — che ottenere massicce forniture di scatolette di carne e di stoffa kaki per i G.I., destinati a morire in qualche spotto del Mar Cinese? Tali misure, migliori per i dirigenti della U.S. Steel Corporation, contro la grave caduta di investimenti, che si profilava già alla fine del 1949, che costruire bombe destinate a distruggersi con qualche villaggio asiatico, o cerare per carri armati destinati ad arrugginire al sole del 56. parzialmente tutto ciò ha un costo che si chiama inflazione. Scrive il corrispondente americano di Mondo Economico: «ora, con la certezza di forti aumenti nelle spese militari, la politica economica americana sembra avviata verso una fase dichiarata di deficit financing. Il che significa possibilità di sviluppo, in termini di misure, migliore per i dirigenti che si fosse, per quest'anno o per l'anno prossimo, ritenuto possibile».

Quali prospettive si presentano allora per le economie degli altri Paesi capitalisti? Anche se per ora non è dato di prevedere la misura, è certo che nuovi guasti si aggungeranno a quelli esistenti. In una situazione come questa è logico che i propagandisti della «verità» degasperiana facciano di tutto per ignorare i problemi economici, per cercare di distrarre le masse dalle tragiche condizioni di vita in cui si trovano oggi, dalle prospettive di sacrifici sempre più pesanti ad esse possono essere imputati in un avvenire non molto lontano, quando all'attuale stato di miseria e di disoccupazione si aggiungeranno gli effetti di un'economia di guerra, che comporta un'ulteriore compressione dei consumi popolari ed una spinta inflazionistica. Lo stesso discorso che il Ministro Pella ha tenuto venerdì scorso al Senato, a conclusione del dibattito sul bilancio del suo dicastero, è stato quasi ignorato dalla stampa borghese, contrariamente al solito. Eppure quel discorso, — oltre alle gravi dichiarazioni in esso contenute, come quella relativa all'impiego delle scorte governative di valuta pregiata per «approvvigionamenti eccezionali» — era degno di considerazione proprio perché, eludendo i problemi sostanziali dell'economia nazionale, era fatto in modo da lasciare aperta qualunque eventualità per il futuro. Pella ha espressamente dichiarato che per lui non esiste una «linea del Piva» della circolazione monetaria e che il tanto vantato pareggio del bilancio statale, caposaldo della politica economica democristiana, non solo è molto più lontano di quanto Pella stesso aveva dichiarato qualche mese

GRAVI DECISIONI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI OGGI

Per coprire le spese di riarmo si ricorrerebbe all'inflazione

Sarebbe già stato deciso di stampare carta moneta - Interpellanza sull'isterico discorso di Pacciardi - Il PSU contro la politica bellicista del governo

Il Consiglio dei ministri che si riunisce stamane a Villa Madama ha chiamato ad adottare una serie di misure di carattere bellico destinate ad avere gravissime conseguenze politiche ed economiche. Si tratta, come è noto, di stabilire la misura degli stanziamenti per il riarmo secondo le istruzioni che il presidente del comitato permanente atlantico, l'americano Spafford, ha impartito a Londra ai delegati delle 12 nazioni che aderiscono al P.A. In relazione a ciò il Segretario di Stato americano, Acheson, ha confermato ieri sera che il fondamento di una politica di riarmo è chiaro che i suoi atti, fino a quando non saranno stati esplicitamente sconfessati, coinvolgono la responsabilità di tutto il governo. Sarà interessante perciò vedere come

risponderà il governo all'interpellanza presentata dall'on. Riccardo Lombardi «per conoscere se egli (il Ministro della Difesa) è in grado di dare comunicazione al Parlamento dell'elenco delle 400 persone che secondo il suo discorso conclusivo delle manovre, pronunciato alla presenza di addetti militari stranieri — il governo pensa, verificandosi certe circostanze, di mettere «fuori combattimento» o di trasferire sul metodo che egli pensa adottare nel portare a compimento una siffatta operazione di alta strategia». Ieri mattina, infine, si sono nuovamente riuniti a Montecitorio i gruppi parlamentari del PSU per mettere a punto il testo della mozione Giavi. In questa occasione i

deputati e senatori romitanti hanno approvato una lunga dichiarazione che denuncia in termini abbastanza recisi la politica estera del governo come bellicista e dettata dalla preoccupazione di «arrestare, insieme con le libertà democratiche, il pacifico cammino delle classi lavoratrici». I compagni Pastore, Grisolia e Ferrari hanno presentato ieri sera al Senato una «interpellanza» per sapere in base a quale norma costituzionale o legislativa il Presidente del Consiglio si è attribuito l'esclusivo diritto di parlare della questione coreana affermandone da una parte che essa è la più importante per il popolo italiano e proibendo dall'altra ai parlamentari e ai cittadini di discuterne senza restrizioni.

Tutto questo ha creato una situazione di allarme negli ambienti economici e produttivi dove da alcuni giorni trovano credito le voci più catastrofiche, come quella di un imminente svalutazione della lira a di forti rialzi di prezzi. La voce della svalutazione è stata affannosamente smentita ma ci risulta da fonte assolutamente sicura che pochi giorni fa, nel corso di una riunione dei quattro massimi dirigenti del governo, è stato deciso di procedere alla stampa di carta moneta per coprire le spese di riarmo.

L'Esercito popolare a 100 chilometri da Fusan

Da Radio Seul 220 prigionieri americani chiedono a Truman il ritiro delle truppe dalla Corea - L'Indonesia chiude i porti alla flotta U.S.A.

TOKIO, 26. — L'Esercito popolare coreano è giunto, nella sua impetuosa avanzata, a 100 chilometri da Fusan sulla costa meridionale. Inoltre un portavoce del Ministero della guerra americano ha ammesso che forze partigiane rilevanti sono riuscite ad infiltrarsi a poche miglia da Fusan, unico porto rimasto agli americani nella Corea sud-orientale per alimentare il loro fronte. Il portavoce ha ammesso anche che reparti partigiani operano dietro le linee americane in almeno altri cinque punti del fronte.

Le forze dell'Esercito popolare hanno compiuto il nuovo balzo in avanti che li ha portati a 100 chilometri da Fusan, conquistando Hadong, importante centro a 17 chilometri da Chingju, e superandolo. Un portavoce del quartier generale americano ha dichiarato che l'avanzata dell'Esercito popolare in questo settore costituisce una minaccia di secondo ordine, ma, come scrive l'AFP, «non abbandonerà del terreno: si annun-

cano infatti combattimenti in corso a sud di Yongdok e a Chongsan, venti chilometri a ovest di Yongdok. Un importante annuncio è stato dato oggi da Radio Seul la quale, ha dato notizia che 220 prigionieri americani si sono riuniti nella ex capitale del governo di Si Man Ri e hanno stabilito di inviare un messaggio al presidente Truman, chiedendogli di far sgomberare la Corea dalle forze americane. L'iniziativa di tale riunione è stata presa dal capitano Henderson, del 21. reggimento della 24. divisione, che fu come è noto, quasi annientata durante i combattimenti delle scorse settimane.

Il corrispondente da Pyongyang dell'agenzia «Nuova Cina» informa che il 23 luglio i corrispondenti dell'«Humanité» (Francia), del «Daily Worker» (Inghilterra) e del «Jen Min Jih Pao» (Cina) hanno sottoscritto la seguente dichiarazione: «Esprimiamo la nostra più energica protesta contro i bombardamenti effettuati dagli americani in Corea. Siamo giusti in questo Paese, per giudicare e giudicare la verità sulla guerra scoppiata il 25 giugno scorso. Nostro dovere, come quello di tutti i giornalisti che lottano per la pace e la libertà, è di denunciare i delitti dei bombardamenti nella Corea settentrionale e meridionale. (Continua in 5.ª pag., 3.ª colonna)

LE FORZE DELLA PACE SONO PIU' FORTI DI QUELLE DELLA GUERRA

Metà della popolazione pugliese ha firmato l'appello di Stoccolma

300 mila firme a Ferrara - Ad Ancona in pochi giorni da 10 mila a 113 mila firme - Successi del giovani catanesi

Ancora una notizia sensazionale si giunge dalla Puglia in merito alla raccolta delle firme per la interdizione della bomba atomica. Il Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace, nel suo comunicato di ieri, ha infatti annunciato ufficialmente che in Puglia sono stati raccolti fino ad oggi 1.053.608 firme. Questo significa in altre parole che circa la metà della intera popolazione della Puglia ha sottoscritto fino a questo momento l'appello di Stoccolma.

In particolare occorre notare che in questa regione, come del resto in quasi tutte le altre, i maggiori successi sono stati conseguiti e dopo la brutale aggressione americana in Corea e i recenti provvedimenti per il riarmo adottati dal Consiglio dei Ministri, che hanno mostrato chiaramente da quale parte si tro-

va il nuovo impulso al plebiscito contro l'atomica verrà dato inoltre, in questa provincia, dall'appello che i sindaci di tutti i comuni hanno lanciato alle popolazioni della zona perché sottoscrivano contro l'atomica.

Un nuovo grandioso successo viene inoltre segnalato da Ferrara, dove sono state raccolte fino al 24 luglio 300 mila firme. Come si ricorderà fu proprio in provincia di Ferrara che venne emanato uno dei primi decreti prefettizi contro la raccolta delle firme, che come si è visto non è servito ad altro che a dare nuovo slancio all'azione dei Partigiani della Pace.

Gedda vigila

Il «Quotidiano» accompagna il progressivo potenziarsi delle organizzazioni giovanili comuniste con una serie di articoli. Da essi non è più possibile capire quali limiti sublimi possa raggiungere l'idiota dei redattori dell'organico dell'A.C.

Noti abbiamo visto ieri giocare a battimuro con false monette alcuni ragazzini dell'APL.

A quando, prof. Gedda, un articolo sui falsari dell'APL? Che uno sia scemo, va bene! Ma che voglia farlo sapere a tutti...

Bruzio Manzocchi

Con l'Esercito popolare in Corea



Incontro sulla linea del fuoco tra i soldati dell'Esercito di Liberazione avanzante e i partigiani che hanno operato dietro il fronte degli aggressori americani. L'attacco in cooperazione contro un caposaldo nemico è pienamente riuscito. Il fraterno abbraccio suggerisce la gioia della vittoria e dell'incontro dopo molti anni di forzata divisione.



L'ultima fase dell'attacco al caposaldo nemico. Sul posto la pattuglia più fortunata ha già issato la bandiera nazionale coreana, dopo aver ucciso quella degli invasori americani.



Un ufficiale dell'esercito popolare si reca a porgere il saluto della Patria ad una famiglia di contadini liberata dal giogo di Si Man Ri. Il saluto è caloroso e fraterno. L'esercito di liberazione non porta il coprifuoco di 22 ore, ma la riforma agraria.

(Radiofoto; Copyright «L'Humanité» - «L'Unità»)

IN UN MESSAGGIO INDIRIZZATO IERI AL CONGRESSO

Truman chiede sacrifici agli americani per sostenere il peso dell'aggressione in Corea

Il Presidente pretende che le masse lavoratrici rinuncino agli aumenti salariali - Acheson ammette che i fondi dell'ECA in moneta nazionale possono essere destinati al riarmo

WASHINGTON, 26. — I fondi delle monete nazionali dei singoli paesi europei, formati con la vendita delle merci inviate con la legge che autorizza gli Stati Uniti a spendere 1.222.500.000 dollari per gli aiuti militari (PAM) destinati principalmente ai governi del Patto Atlantico. Truman intanto ha firmato oggi la legge che autorizza gli Stati Uniti a spendere 1.222.500.000 dollari per gli aiuti militari (PAM) destinati principalmente ai governi del Patto Atlantico. La notizia del messaggio presidenziale di metà esercizio economico al Congresso. In detto messaggio Truman ha dichiarato che «l'industria dovrà intensificare la produzione, il consumatore limitarsi al normale rit-

tempo di svolgere i nostri affari in tutta normalità». Gli ultimi disastri che pervengono alla Segreteria del Consiglio di Sicurezza da Washington e da New York, cioè dai due barometri politico e finanziario degli Stati Uniti in questa drammatica congiuntura, non fanno che accentuare il senso di depressione venutosi generalizzando in seguito al rovescio della campagna in Corea. Gli alti e bassi che oggi registra Wall Street, sono considerati particolarmente indicativi a questo proposito; perché, se è vero che da oltre un mese (vale a dire dallo scoppio del conflitto in Corea) i listini di Borsa hanno subito notevoli variazioni, e non certo confortanti per l'uomo della strada, ma si era avuto un «calo» così considerevole di tutti i valori quotati da Wall Street come quello avuto nelle tarde ore antimeridiane di questa giornata. Sta di fatto che le prospettive di una guerra mondiale, l'accelerato

ritmo delle industrie belliche, l'annuncio di possibili, e forse prossimi, razionamenti, controlli, nuove tasse e reclutamenti su larga scala, sono tutti sintomi che, se messi a confronto con le gravissime condizioni in cui versano le truppe di MacArthur in Corea, non possono certo entusiasmare l'opinione dell'uomo medio, cioè di quella larga massa di cittadini i quali, anche in America, pagano le spese delle avventure imperialistiche del generale scelto oggi dalla Casa Bianca.

Una enciclica di Pio XII a tutti i vescovi del mondo

Nella giornata di ieri è stata resa nota una enciclica che Pio XII ha inviato a tutti i vescovi del mondo perché si adoperino a salvare la pace «da cui deriva ogni bene».

La «Crociata della Verità» Indetta dai democristiani

Cronaca di Roma

ha convinto 150 lavoratori ad iscriversi al P.C.I.

PICCOLA CRONACA

150 iscritti in una settimana

Il premio settimanale è stato concesso dalla sezione del P.C.I. di Tor Sapienza

La Crociata della verità dei democristiani ha convinto 150 lavoratori, nell'ultima settimana, ad entrare nel Partito Comunista, di cui convinti così e mettersi decisamente e definitivamente dall'unica parte in cui la verità venga veramente rispettata. Sono note, queste, che deprimono da sole le villeggiature dei nostri sanfedisti.

Il premio settimanale è stato concesso dalla sezione di Tor Sapienza, che conta 14 nuovi iscritti. Questa sezione è stata premiata per la seconda volta. A tutti, compagni di Tor Sapienza, vanno elati per il loro ottimo lavoro i compagni di Valle Aurelia, Marzani, Borgo e Forte Aurelio. Ripeteremo al più presto i dati dei brillanti successi ottenuti dalla Federazione Giovanile nel reclutamento in risposta alle minacce di De Gasperi.

DOPO LA SERRATA DI IERI

La polizia carica gli operai della JOMSA

Possibilità di soluzione nella vertenza della MATER Tutti i metallurgici compatti scendono in agitazione

La serrata effettuata alla JOMSA ha suscitato una viva indignazione tra tutti i lavoratori romani che vedono nell'illegitimo provvedimento, sostenuto con l'intervento della forza pubblica, la continuazione di una politica contraria non solo agli interessi dei lavoratori, ma anche agli interessi di tutta l'economia cittadina.

La manifestazione della JOMSA, esasperata, sono fermamente decise a far revocare l'irresponsabile provvedimento preso dal direttore dell'azienda Ing. Sgubbi, nel mattino gli operai si sono riuniti in una pubblica assemblea, nella quale si è riproposto la costituzione di una politica contraria non solo agli interessi dei lavoratori, ma anche agli interessi di tutta l'economia cittadina.

Esasperata, sono fermamente decise a far revocare l'irresponsabile provvedimento preso dal direttore dell'azienda Ing. Sgubbi, nel mattino gli operai si sono riuniti in una pubblica assemblea, nella quale si è riproposto la costituzione di una politica contraria non solo agli interessi dei lavoratori, ma anche agli interessi di tutta l'economia cittadina.



Oggi alle 20.30 avrà luogo al Teatro delle Arti la commemorazione del compagno Giorgio Dimitrov...

UNA COMMOVENTE STORIA DI GUERRA

E' stato ritrovato un piccolo orfano creduto morto sotto un bombardamento

Un'emozionante indagine durata tre mesi alla quale ha partecipato tutta la popolazione di Palestrina

Sette anni fa la guerra infuriava sul nostro suolo, seminando lutti, miserie e devastazioni. Il 22 gennaio 1944 una formazione di aerei nord-americani effettuò nella zona di Palestrina un orribile bombardamento. Gli ordigni bellici piovono sulle case, trasformandole in cumuli di macerie e massacrando innumerevoli abitanti. Tra questi, un bambino di sei anni, il piccolo Aldo, fu ucciso. Il suo corpo non fu ritrovato. Si presume che sia stato trasportato a Roma, insieme con gruppi di profughi e consegnato al fratello.

Fu la sorella di una suora, che presta servizio presso il brefotrofo di via Nicola Fabrizi, a Roma, che scoprì l'apertura di questo orfano e toccante «inchiesta», informando i superiori parenti del piccolo Aldo che un bambino di sei mesi era stato ricoverato in quell'istituto il 23 gennaio 1944. Il bambino era stato ritrovato in un cesto di vimini, recato da Palestrina e, nella consegna seguita al terribile bombardamento, era stato trasportato a Roma, insieme con gruppi di profughi e consegnato al fratello.

PER L'AGITAZIONE DEI FERROVIARI

Domani tutti i treni si fermeranno per 10 minuti

Gassisti, elettrici e telefonici da oggi in agitazione. Insegnanti e statali chiedono l'indennità anno santo

Ieri sera ha avuto luogo, nel deposito delle locomotive di San Lorenzo, l'annunziata assemblea degli operai della Ferrovie dello Stato, che si è svolta in una atmosfera di grande entusiasmo, ha deliberato per accoglimento della proposta di sciopero per il 27 luglio, una sospensione di lavoro in tutto il comparto con la seguente scala:

- 1) operai e tecnici della trazione, 11.00-11.30; 12.00-12.30; 13.00-13.30; 14.00-14.30; 15.00-15.30; 16.00-16.30; 17.00-17.30; 18.00-18.30; 19.00-19.30; 20.00-20.30; 21.00-21.30; 22.00-22.30; 23.00-23.30; 24.00-24.30; 25.00-25.30; 26.00-26.30; 27.00-27.30; 28.00-28.30; 29.00-29.30; 30.00-30.30; 31.00-31.30; 32.00-32.30; 33.00-33.30; 34.00-34.30; 35.00-35.30; 36.00-36.30; 37.00-37.30; 38.00-38.30; 39.00-39.30; 40.00-40.30; 41.00-41.30; 42.00-42.30; 43.00-43.30; 44.00-44.30; 45.00-45.30; 46.00-46.30; 47.00-47.30; 48.00-48.30; 49.00-49.30; 50.00-50.30; 51.00-51.30; 52.00-52.30; 53.00-53.30; 54.00-54.30; 55.00-55.30; 56.00-56.30; 57.00-57.30; 58.00-58.30; 59.00-59.30; 60.00-60.30; 61.00-61.30; 62.00-62.30; 63.00-63.30; 64.00-64.30; 65.00-65.30; 66.00-66.30; 67.00-67.30; 68.00-68.30; 69.00-69.30; 70.00-70.30; 71.00-71.30; 72.00-72.30; 73.00-73.30; 74.00-74.30; 75.00-75.30; 76.00-76.30; 77.00-77.30; 78.00-78.30; 79.00-79.30; 80.00-80.30; 81.00-81.30; 82.00-82.30; 83.00-83.30; 84.00-84.30; 85.00-85.30; 86.00-86.30; 87.00-87.30; 88.00-88.30; 89.00-89.30; 90.00-90.30; 91.00-91.30; 92.00-92.30; 93.00-93.30; 94.00-94.30; 95.00-95.30; 96.00-96.30; 97.00-97.30; 98.00-98.30; 99.00-99.30; 100.00-100.30; 101.00-101.30; 102.00-102.30; 103.00-103.30; 104.00-104.30; 105.00-105.30; 106.00-106.30; 107.00-107.30; 108.00-108.30; 109.00-109.30; 110.00-110.30; 111.00-111.30; 112.00-112.30; 113.00-113.30; 114.00-114.30; 115.00-115.30; 116.00-116.30; 117.00-117.30; 118.00-118.30; 119.00-119.30; 120.00-120.30; 121.00-121.30; 122.00-122.30; 123.00-123.30; 124.00-124.30; 125.00-125.30; 126.00-126.30; 127.00-127.30; 128.00-128.30; 129.00-129.30; 130.00-130.30; 131.00-131.30; 132.00-132.30; 133.00-133.30; 134.00-134.30; 135.00-135.30; 136.00-136.30; 137.00-137.30; 138.00-138.30; 139.00-139.30; 140.00-140.30; 141.00-141.30; 142.00-142.30; 143.00-143.30; 144.00-144.30; 145.00-145.30; 146.00-146.30; 147.00-147.30; 148.00-148.30; 149.00-149.30; 150.00-150.30; 151.00-151.30; 152.00-152.30; 153.00-153.30; 154.00-154.30; 155.00-155.30; 156.00-156.30; 157.00-157.30; 158.00-158.30; 159.00-159.30; 160.00-160.30; 161.00-161.30; 162.00-162.30; 163.00-163.30; 164.00-164.30; 165.00-165.30; 166.00-166.30; 167.00-167.30; 168.00-168.30; 169.00-169.30; 170.00-170.30; 171.00-171.30; 172.00-172.30; 173.00-173.30; 174.00-174.30; 175.00-175.30; 176.00-176.30; 177.00-177.30; 178.00-178.30; 179.00-179.30; 180.00-180.30; 181.00-181.30; 182.00-182.30; 183.00-183.30; 184.00-184.30; 185.00-185.30; 186.00-186.30; 187.00-187.30; 188.00-188.30; 189.00-189.30; 190.00-190.30; 191.00-191.30; 192.00-192.30; 193.00-193.30; 194.00-194.30; 195.00-195.30; 196.00-196.30; 197.00-197.30; 198.00-198.30; 199.00-199.30; 200.00-200.30; 201.00-201.30; 202.00-202.30; 203.00-203.30; 204.00-204.30; 205.00-205.30; 206.00-206.30; 207.00-207.30; 208.00-208.30; 209.00-209.30; 210.00-210.30; 211.00-211.30; 212.00-212.30; 213.00-213.30; 214.00-214.30; 215.00-215.30; 216.00-216.30; 217.00-217.30; 218.00-218.30; 219.00-219.30; 220.00-220.30; 221.00-221.30; 222.00-222.30; 223.00-223.30; 224.00-224.30; 225.00-225.30; 226.00-226.30; 227.00-227.30; 228.00-228.30; 229.00-229.30; 230.00-230.30; 231.00-231.30; 232.00-232.30; 233.00-233.30; 234.00-234.30; 235.00-235.30; 236.00-236.30; 237.00-237.30; 238.00-238.30; 239.00-239.30; 240.00-240.30; 241.00-241.30; 242.00-242.30; 243.00-243.30; 244.00-244.30; 245.00-245.30; 246.00-246.30; 247.00-247.30; 248.00-248.30; 249.00-249.30; 250.00-250.30; 251.00-251.30; 252.00-252.30; 253.00-253.30; 254.00-254.30; 255.00-255.30; 256.00-256.30; 257.00-257.30; 258.00-258.30; 259.00-259.30; 260.00-260.30; 261.00-261.30; 262.00-262.30; 263.00-263.30; 264.00-264.30; 265.00-265.30; 266.00-266.30; 267.00-267.30; 268.00-268.30; 269.00-269.30; 270.00-270.30; 271.00-271.30; 272.00-272.30; 273.00-273.30; 274.00-274.30; 275.00-275.30; 276.00-276.30; 277.00-277.30; 278.00-278.30; 279.00-279.30; 280.00-280.30; 281.00-281.30; 282.00-282.30; 283.00-283.30; 284.00-284.30; 285.00-285.30; 286.00-286.30; 287.00-287.30; 288.00-288.30; 289.00-289.30; 290.00-290.30; 291.00-291.30; 292.00-292.30; 293.00-293.30; 294.00-294.30; 295.00-295.30; 296.00-296.30; 297.00-297.30; 298.00-298.30; 299.00-299.30; 300.00-300.30; 301.00-301.30; 302.00-302.30; 303.00-303.30; 304.00-304.30; 305.00-305.30; 306.00-306.30; 307.00-307.30; 308.00-308.30; 309.00-309.30; 310.00-310.30; 311.00-311.30; 312.00-312.30; 313.00-313.30; 314.00-314.30; 315.00-315.30; 316.00-316.30; 317.00-317.30; 318.00-318.30; 319.00-319.30; 320.00-320.30; 321.00-321.30; 322.00-322.30; 323.00-323.30; 324.00-324.30; 325.00-325.30; 326.00-326.30; 327.00-327.30; 328.00-328.30; 329.00-329.30; 330.00-330.30; 331.00-331.30; 332.00-332.30; 333.00-333.30; 334.00-334.30; 335.00-335.30; 336.00-336.30; 337.00-337.30; 338.00-338.30; 339.00-339.30; 340.00-340.30; 341.00-341.30; 342.00-342.30; 343.00-343.30; 344.00-344.30; 345.00-345.30; 346.00-346.30; 347.00-347.30; 348.00-348.30; 349.00-349.30; 350.00-350.30; 351.00-351.30; 352.00-352.30; 353.00-353.30; 354.00-354.30; 355.00-355.30; 356.00-356.30; 357.00-357.30; 358.00-358.30; 359.00-359.30; 360.00-360.30; 361.00-361.30; 362.00-362.30; 363.00-363.30; 364.00-364.30; 365.00-365.30; 366.00-366.30; 367.00-367.30; 368.00-368.30; 369.00-369.30; 370.00-370.30; 371.00-371.30; 372.00-372.30; 373.00-373.30; 374.00-374.30; 375.00-375.30; 376.00-376.30; 377.00-377.30; 378.00-378.30; 379.00-379.30; 380.00-380.30; 381.00-381.30; 382.00-382.30; 383.00-383.30; 384.00-384.30; 385.00-385.30; 386.00-386.30; 387.00-387.30; 388.00-388.30; 389.00-389.30; 390.00-390.30; 391.00-391.30; 392.00-392.30; 393.00-393.30; 394.00-394.30; 395.00-395.30; 396.00-396.30; 397.00-397.30; 398.00-398.30; 399.00-399.30; 400.00-400.30; 401.00-401.30; 402.00-402.30; 403.00-403.30; 404.00-404.30; 405.00-405.30; 406.00-406.30; 407.00-407.30; 408.00-408.30; 409.00-409.30; 410.00-410.30; 411.00-411.30; 412.00-412.30; 413.00-413.30; 414.00-414.30; 415.00-415.30; 416.00-416.30; 417.00-417.30; 418.00-418.30; 419.00-419.30; 420.00-420.30; 421.00-421.30; 422.00-422.30; 423.00-423.30; 424.00-424.30; 425.00-425.30; 426.00-426.30; 427.00-427.30; 428.00-428.30; 429.00-429.30; 430.00-430.30; 431.00-431.30; 432.00-432.30; 433.00-433.30; 434.00-434.30; 435.00-435.30; 436.00-436.30; 437.00-437.30; 438.00-438.30; 439.00-439.30; 440.00-440.30; 441.00-441.30; 442.00-442.30; 443.00-443.30; 444.00-444.30; 445.00-445.30; 446.00-446.30; 447.00-447.30; 448.00-448.30; 449.00-449.30; 450.00-450.30; 451.00-451.30; 452.00-452.30; 453.00-453.30; 454.00-454.30; 455.00-455.30; 456.00-456.30; 457.00-457.30; 458.00-458.30; 459.00-459.30; 460.00-460.30; 461.00-461.30; 462.00-462.30; 463.00-463.30; 464.00-464.30; 465.00-465.30; 466.00-466.30; 467.00-467.30; 468.00-468.30; 469.00-469.30; 470.00-470.30; 471.00-471.30; 472.00-472.30; 473.00-473.30; 474.00-474.30; 475.00-475.30; 476.00-476.30; 477.00-477.30; 478.00-478.30; 479.00-479.30; 480.00-480.30; 481.00-481.30; 482.00-482.30; 483.00-483.30; 484.00-484.30; 485.00-485.30; 486.00-486.30; 487.00-487.30; 488.00-488.30; 489.00-489.30; 490.00-490.30; 491.00-491.30; 492.00-492.30; 493.00-493.30; 494.00-494.30; 495.00-495.30; 496.00-496.30; 497.00-497.30; 498.00-498.30; 499.00-499.30; 500.00-500.30; 501.00-501.30; 502.00-502.30; 503.00-503.30; 504.00-504.30; 505.00-505.30; 506.00-506.30; 507.00-507.30; 508.00-508.30; 509.00-509.30; 510.00-510.30; 511.00-511.30; 512.00-512.30; 513.00-513.30; 514.00-514.30; 515.00-515.30; 516.00-516.30; 517.00-517.30; 518.00-518.30; 519.00-519.30; 520.00-520.30; 521.00-521.30; 522.00-522.30; 523.00-523.30; 524.00-524.30; 525.00-525.30; 526.00-526.30; 527.00-527.30; 528.00-528.30; 529.00-529.30; 530.00-530.30; 531.00-531.30; 532.00-532.30; 533.00-533.30; 534.00-534.30; 535.00-535.30; 536.00-536.30; 537.00-537.30; 538.00-538.30; 539.00-539.30; 540.00-540.30; 541.00-541.30; 542.00-542.30; 543.00-543.30; 544.00-544.30; 545.00-545.30; 546.00-546.30; 547.00-547.30; 548.00-548.30; 549.00-549.30; 550.00-550.30; 551.00-551.30; 552.00-552.30; 553.00-553.30; 554.00-554.30; 555.00-555.30; 556.00-556.30; 557.00-557.30; 558.00-558.30; 559.00-559.30; 560.00-560.30; 561.00-561.30; 562.00-562.30; 563.00-563.30; 564.00-564.30; 565.00-565.30; 566.00-566.30; 567.00-567.30; 568.00-568.30; 569.00-569.30; 570.00-570.30; 571.00-571.30; 572.00-572.30; 573.00-573.30; 574.00-574.30; 575.00-575.30; 576.00-576.30; 577.00-577.30; 578.00-578.30; 579.00-579.30; 580.00-580.30; 581.00-581.30; 582.00-582.30; 583.00-583.30; 584.00-584.30; 585.00-585.30; 586.00-586.30; 587.00-587.30; 588.00-588.30; 589.00-589.30; 590.00-590.30; 591.00-591.30; 592.00-592.30; 593.00-593.30; 594.00-594.30; 595.00-595.30; 596.00-596.30; 597.00-597.30; 598.00-598.30; 599.00-599.30; 600.00-600.30; 601.00-601.30; 602.00-602.30; 603.00-603.30; 604.00-604.30; 605.00-605.30; 606.00-606.30; 607.00-607.30; 608.00-608.30; 609.00-609.30; 610.00-610.30; 611.00-611.30; 612.00-612.30; 613.00-613.30; 614.00-614.30; 615.00-615.30; 616.00-616.30; 617.00-617.30; 618.00-618.30; 619.00-619.30; 620.00-620.30; 621.00-621.30; 622.00-622.30; 623.00-623.30; 624.00-624.30; 625.00-625.30; 626.00-626.30; 627.00-627.30; 628.00-628.30; 629.00-629.30; 630.00-630.30; 631.00-631.30; 632.00-632.30; 633.00-633.30; 634.00-634.30; 635.00-635.30; 636.00-636.30; 637.00-637.30; 638.00-638.30; 639.00-639.30; 640.00-640.30; 641.00-641.30; 642.00-642.30; 643.00-643.30; 644.00-644.30; 645.00-645.30; 646.00-646.30; 647.00-647.30; 648.00-648.30; 649.00-649.30; 650.00-650.30; 651.00-651.30; 652.00-652.30; 653.00-653.30; 654.00-654.30; 655.00-655.30; 656.00-656.30; 657.00-657.30; 658.00-658.30; 659.00-659.30; 660.00-660.30; 661.00-661.30; 662.00-662.30; 663.00-663.30; 664.00-664.30; 665.00-665.30; 666.00-666.30; 667.00-667.30; 668.00-668.30; 669.00-669.30; 670.00-670.30; 671.00-671.30; 672.00-672.30; 673.00-673.30; 674.00-674.30; 675.00-675.30; 676.00-676.30; 677.00-677.30; 678.00-678.30; 679.00-679.30; 680.00-680.30; 681.00-681.30; 682.00-682.30; 683.00-683.30; 684.00-684.30; 685.00-685.30; 686.00-686.30; 687.00-687.30; 688.00-688.30; 689.00-689.30; 690.00-690.30; 691.00-691.30; 692.00-692.30; 693.00-693.30; 694.00-694.30; 695.00-695.30; 696.00-696.30; 697.00-697.30; 698.00-698.30; 699.00-699.30; 700.00-700.30; 701.00-701.30; 702.00-702.30; 703.00-703.30; 704.00-704.30; 705.00-705.30; 706.00-706.30; 707.00-707.30; 708.00-708.30; 709.00-709.30; 710.00-710.30; 711.00-711.30; 712.00-712.30; 713.00-713.30; 714.00-714.30; 715.00-715.30; 716.00-716.30; 717.00-717.30; 718.00-718.30; 719.00-719.30; 720.00-720.30; 721.00-721.30; 722.00-722.30; 723.00-723.30; 724.00-724.30; 725.00-725.30; 726.00-726.30; 727.00-727.30; 728.

La pagina della donna

LA MEMORIA DEI BIMBI

Anche le donne più semplici, le meno vicine ai fatti politici potrebbero, secondo noi, tirare le somme e concludere chi è in buona e chi in mala fede nell'incollare manifesti per le strade, quindi decidere, solo guardando sui muri la quotidiana competizione illustrata, chi vuole la guerra e chi il contrario.

Indicativo ci sembra l'incidente occorso recentemente alle donne democratiche romane che sul loro manifesto contro la bomba atomica avevano in un primo tempo scritto: «Periamo la mano all'aggressore». La questura di Roma ne proibì l'affissione, proprio per quella frase. Invece le donne discussero sostenendo che la frase incrinata non nominava nessuno. In questura non accettarono discussioni e gli scellini si sentirono dire in faccia: è chiaro che gli aggressori non sono quelli che dite voi, se non permettereste la scritta. Non volete che se parli perché tutti avete la coda di paglia — e il manifesto democratico usi con un altro slogan: FIRMAMO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI.

E che cosa ha opposto la propaganda della borghesia guerafondiana alla pacifica figura di quella madre che su uno sfondo di città in rovina reca sulle braccia il suo bambino ferito a morte? Un piccolo, ignobile manifesto in cui si vede una imitazione della bianca colomba di Picasso, la colomba della pace, atterriata dentro una spirale nera che potrebbe essere o filo spinato e, dietro, uno squarcio color sangue, dal quale si affacciano due orribili visi gialli, con occhi mongoli. Ecco i pavilioni della pace — dice il manifesto. Sottinteso: attentati al pericolo giallo.

Ognuno combatte con le armi che si sceglie e non saremo d'averlo noi e meravigliarsi che la reazione opponga ad una nobile e concreta figura di madre col suo bambino, un manifesto vergognosamente razzista, col quale si insulta tutto un popolo che non ci ha mai fatto nulla di male, col quale non siamo in conflitto, alimentando così idee di razzie inferiori o di colore, coloniali o semicoloniali. Oggi indicano allo sprezzo i gialli, domani potrebbero essere i negri, posdomani, per chi no, gli ebrei. E così si ricomincia.

Ma noi non rispuddiamo soltanto con la nostra larga, trionfante campagna per la pace. Anche la solidarietà popolare parla in nostro favore. In un lontano paesino della Sicilia, a Conturipe, si è svolta in questi giorni una festa, una simplicità festa durante la quale è stato distribuito a 75 bambini il contenuto di due grossi pacchi che le donne democratiche ungheresi hanno mandato per venire loro in aiuto: indumenti e giocattoli.

Questo sì che ci consola, questo calore umano, fraterno, che valica le frontiere e unisce in un abbraccio donne e bambini che non si conoscono, e non per un attimo soltanto: la memoria dei bambini è meravigliosamente lunga e il ricordo dura. I fanciulli della povera borghesia siciliana penseranno alle loro amiche ungheresi anche dopo che le loro scarpe si saranno consumate. Non intimità, non diffidenza, non razzismo, ma il sentirsi parte di una grande collettività vigilante ed affettuosa.

UNA FAMIGLIA IN IMBARAZZO

Finì sulle rive del fiume la calda estate dei Mezzetti

Arriva una lettera - Richieste in Abruzzo e a Bracciano Andremo a Fiumicino - Si accorsero di essere in tanti

La lettera sembrava enorme, tutta aperta su tavola, con la scritta nera grossa e chiara da potersi leggere a distanza, illuminata dalla lampada che pendeva bassa dal soffitto della cucina. E intorno a quella lettera, intorno a quel tavolo, tutti i componenti la famiglia Mezzetti, padre, madre, tre bambini e la suocera, stavano in silenzio, forse perché ognuno avrebbe avuto troppe cose da dire ma cupita che era tutto inutile. I figli in verità si sentivano piuttosto intimoriti dalla faccia seria del padre, che appariva in genere sempre così ottimista e sereno quando tornava a casa dall'ufficio, e gli piaceva di mettersi tutti e tre sulle ginocchia e giocare con loro come se fosse stato un ragazzo. E un po' di timore anche l'esperienza, stanca e amareggiata della madre, che da quando non si sentiva più bene, dopo la malattia di quell'inverno, era quasi sempre nervosa e sorrideva raramente.

A rompere il silenzio fu la suocera, che pure era stata la prima ad accusare il colpo in tutta la sua durezza all'apertura della lettera. Disse: «Non ci resta altro che crepare di caldo tutti assieme: sarà un destino!»

Ma che destino e destino — scattò su Andrea, con una violenza che fece fare un salto al più piccolo e lo mandò a ripararsi vicino alla madre — lo so io quello che è... Ma è possibile, che se uno non ha centomila lire da parte per la filleggiatura, non ha modo di mandare i ragazzi in qualche parte? e una poveretta che s'è presa la pleurite perché non smette un minuto di lavare i panni si deve accontentare tutta l'estate tra queste mura infuocate! Ma è possibile che non c'è un cane che l'aiuta?

Bimbi in colonia

La moglie, vedendolo arrabbiato così, gli aveva preso la mano e aveva crollato la testa senza dire niente; e in cuor suo si ripeteva che se non ci fosse stata quella maledetta pleurite non ci avrebbe pensato neppure, di muoversi dalla città e lasciare il marito solo; e avrebbero cercato invece di mandare almeno due dei bambini in qualche colonia, magari un po' a pagamento.

Ma ormai era troppo tardi, e bisognava restare in città: non c'era niente da fare. Avevano perduto tempo a scrivere a destra e a sinistra: prima alla zia di lei, in Abruzzo, dove li avevano invitati tante volte ad andare, e la spesa sarebbe stata minima, giusto per il mangiare; ma quella aveva risposto che proprio quest'anno, aveva affittato una camera a due signorine villeggianti, e che non sapeva dove metterli. Allora si erano rivolti a Bracciano, dai parenti di lui e questi prima avevano detto

che ricorrono più facilmente. Nordisti, Sudisti, guerra, Cora. — Quei poveretti stanno peggio di noi! — disse la zecchia. — Chi? i nordisti vincono! — fece il bambino più grande — Ci vorrei proprio andare, ma dicono che è lontano.

— Adesso andate a letto — interviene la mamma. Poi si rivolse al suocero: — Faremo come hanno detto tu, andremo a Fiumicino o sul Tevere, là il sole e l'aria non ce li leverà nessuno. E un altro, speriamo, le cose andranno meglio.

Fu così, che l'estate della famiglia Mezzetti si sbriciolò sulle rive del fiume. E lì si accorsero di essere così tanti a desiderare la possibilità di una villeggiatura migliore, che pareva impossibile, una volta o l'altra, non ci sarebbero riusciti.

LUISA GABRIELLI

IN ITALIA SPOSARSI E' DIFFICILE

Gli eterni promessi sposi

Il canto del cuculo - Undici anni di fidanzamento - Baciarsi alla stazione - Centinaia di casi

Avevano detto ad Enrica S. che se in una notte di luna avesse sentito cantare il cuculo, doveva prestare orecchio alla voce del bizzarro uccello e contare attentamente le ripetizioni del grido. A tanti «cu-cu» sarebbero corrisposti altrettanti anni di fidanzamento. Così le dissero, scherzando, tre amiche, una sera di primavera, indicandole nell'oscurità un punto della montagna da cui proveniva quella nota triste. Per Enrica S. il cuculo cantò dodici volte e la ragazza, alla fine, si chiuse le orecchie con le mani.

Maestra in Abruzzo

Enrica S. non ha mai creduto a questa storia: se ci credesse oggi sarebbe felice perché l'anno prossimo potrebbe finalmente sposarsi. Infatti è fidanzata da undici anni con Libero R., impiegato al Registro, con madre a carico, che va a trovarla regolarmente tre volte all'anno, durante i periodi di ferie: a Natale, a Pasqua, a Ferragosto. La trova sempre uguale, dolce e molto graziosa, e la sua immagine gli resta a lungo impressa nella mente, e gli tiene compagnia la sera, quando cenava in latteria. Malgrado le cene in latteria, però, Libero R. non riesce a mettersi da parte nemmeno una lira per il matrimonio e ciò non riesce nemmeno a lei che è maestra in un paese d'Abruzzo e dovrebbe rinunciare al suo guadagno se venisse in città. L'anno passato Libero R. chiese un aumento al capo-ufficio, parlandogli a cuore aperto e scrivendo febbrilmente su un

foglio di carta le cifre che documentavano la sua situazione. Era arrivato alla sesta operazione tesa a dimostrare come il suo stipendio di 22.000 lire al mese non sarebbe mai bastato a mantenere tutti e due e tanto meno un figlio, quando il capo-ufficio, spazientito da quel ripetersi di più, meno, per, diviso, primo mese, seconda rata, lo cacciò via con un gran urlo.

Libero R. i cui capelli negli ultimi tre anni si sono molto diradati alle tempie, conta ogni giorno le lettere che ha ricevuto da Enrica: sono, in 11 anni, 3325. Quelle di Enrica ricevute da Libero sono 3300. Seguitano ad amare disperatamente e loanno per sposarsi con una tenacia ammirabile. Ma ogni volta che decidono la data di nozze, sopraggiunge qualche cosa. Eppure non è questione per loro di attendere la laurea di lui o la preparazione del corredo di lei, o il consenso dei genitori. A loro manca il lavoro, il denaro per mangiare abbastanza, la casa, la tranquillità, tutto. In undici anni sono riusciti a mettere da parte nulla.

A proposito di risparmi ci viene in mente un'altra storia, quella di due altri fidanzati, anche essi «cronici». Lei è commessa con due sorelle a carico, lui bibliotecario in un istituto d'istruzione. Giorni fa, tredicesimo anniversario del loro fidanzamento, giornata celebrata solennemente ogni anno con passeggiata in luogo panoramico, gelato, deposito in banca di 3000 lire risparmiati in un anno ed infine, sistema in una sala di seconda visione assoluta, giorni fa, erano sul Palatino, sotto una statua che con atteggiamento clemente sollevava una mano sopra le loro teste riviaticati. Erano momenti molto dolci che i tredici anni di fidanzamento rendevano sempre più dolci e più necessari. L'intervento di una guardia municipale che, rimproverando loro di dare spettacolo indecente davanti alle gloriose rovine dell'antica Roma, li multò per 2500 lire, li lasciò con cinque miseri fogli da 100. Non valse la pietosa bugia che Roberto F. raccontò: «Ma, guardi, comprenda... ci spomiamo la settimana prossima... E' tutto pronto... lei capisce...».

Sulle banchine

Da allora vanno alla stazione, e non sono la sola coppia che, allacciata strettamente passeggiava e gù, si bacia con passione ad ogni fischio del canotiere e reca la malinconia del distacco negli occhi. Sono tristi, ma non perché si debbono lasciare. Sono i vecchi fidanzati, i poveri innamorati, cacciati dai giardini, dai lungotevere, dalle sale del cinema, quelli che non parlano mai per il loro viaggio di nozze, ma che si spostano solo da una banchina all'altra, per confondersi con i viaggiatori della scorta. E così, con quelli del «diretto» in partenza per Firenze-Bologna-Torino biennio 5.

Come loro esistono decine, centinaia di questi vecchi fidanzati che da anni aspettano il momento buono per sposarsi, non più gelosi, perché hanno avuto modo

di scambiarsi prove irrefutabili d'affetto in tanti anni, troppo onesti per rendere vere le maldicenze degli altri, troppo realisti per voler naufragare, come tante altre coppie, nella miseria assoluta di un matrimonio impossibile.

Regali pratici

Si scambiano, quando possono, dei regali pratici, una macchina per fare il caffè, un asciugamano ricamato, una camicia, come vecchi sposi, e fanno finta di non accorgersi dei fili bianchi che intravedono l'uno nei capelli dell'altro, o delle rughe che trasformano lentamente l'incarnato del viso. Ad intervalli, chiedono aumenti ai loro principali, prestati agli amici, fanno il giro della città in cerca di una casa economica, si siedono sulle panchine, scrivono i loro conti su un taccuino, e stringendosi le mani, si fermano sull'andulare, dove ancora manca la «fede».

Hanno scoperto che unire le loro rispettive miserie significherebbe creare un misero più nera, più avvilente e spesso, significherebbe lasciare alla fame i parenti che hanno a carico. Così restano eterni promessi sposi senza don Rodrigo, ma membri di una società che crudelmente fa rimandare la loro data di nozze a tempi migliori, di anno in anno, aumentando la loro miseria e la loro infelicità.

GRAZIA CESARINI



CARLA DEL POGGIO, la bella attrice italiana, che, durante la lavorazione del film «Luca del Varietà» diretto da suo marito, il regista Alberto Lattuada, ha detto il suo «no» alla guerra, aderendo con tutta la «troupe» del film, all'Appello di Stoccolma, si riposa in questi giorni sulla spiaggia di Fregene. La foto che pubblichiamo l'ha colta in un passo di danza. «Fin da bambina ho amato la danza», ha detto sorridendo Carla. «E sono stata anche a scuola di danza». «Amare la danza è amare la vita» — ha continuato — «e sono stata molto felice quando, dopo tante interpretazioni drammatiche ho potuto in «Luca del Varietà» interpretare il personaggio di una ballerina».

LETTERE a MILENA

MARISA D. — La tua lettera mi ha fatto sorridere: zittella a vent'anni! Ma allora, secondo te, bisognerebbe sposarsi in juce... A parte il fatto che nella nostra vita non è affrettoso di zittella, in senso spirituale, non viene dato a nessuna donna, sposata o no. Se non ha trovato ancora la persona di suo gusto, non si affrettano a farle il matrimonio, non viene detto che significherebbe la risoluzione di problemi pratici ma rispondere ad interrogazioni sulla vita. Quindi, crescere, migliorare la sua personalità. Ti disappunto invece quando mi dici che fin dall'infanzia sei vissuta sola, non mai amata, e ti piace la tua situazione. Ma quello di quello che accade intorno a te. Non ti accorgi che continuando così la tua vita diventerà di giorno in giorno più povera, più a ingiuria del fatto per mancanza di esperienze e di emozioni? Sforzati invece per uscire da questa tua inutilità, sii aperta, spontanea, accetta con gioia ogni avvenimento, piccolo o grande, della tua giornata. Ogni nostra ora deve essere «vissuta» nel senso più largo della parola.

LUZIA DI MILANO — Il tuo proposito è veramente lodevole: animata come sei di buona volontà ti sarà facile riuscire. Ricordati al Provveditorato agli Studi della tua città potrai avere il programma particolareggiato degli esami di licenza magistrale. Un buon testo di filosofia, chiaro e sintetico, è «Storia della filosofia» di Guido De Ruggiero edito da Laterza; per il pedagogia, di solito, si presenta una opera che è a scelta dell'allievo: preferisci orientarsi verso «Emilio» di Rousseau. Inoltanto pubblicazioni sulla vita scolastica e Scuola democratica». Per la letteratura italiana scegli il Sapegno. Siccome i programmi di matematica e di latino sono piuttosto duri, per qualche mese, dovresti farci un corso di lezioni private o frequentare un corso serale, visto che la tua giornata è presa dal lavoro. Anzi, ora, per la tua prossima, aggravi fatica.

DINA INCERTA — Perché non pronti a chiedere consiglio alla tua Camera del Lavoro? Certamente sapranno indicarti la via più giusta e stabilire se sia il caso o meno di farsi patrocinare da un avvocato. Ad ogni modo non preoccuparti troppo nella faccenda, la tua posizione è chiarissima.

MARIA DI CUNEO — Le intenzioni di calcio, per i denti, possono essere utili se la cura viene fatta quando l'ossatura del corpo è ancora in formazione e cioè prima dei vent'anni; dopo, servono soltanto a migliorare lo stato generale dell'organismo ma non riescono a correggere i difetti ai quali accenni. Soltanto un buon dentista potrà orientare l'inconveniente curando oppure sostituendo; non disperarti perché un lavoro ben fatto non guasterà l'estetica della tua bocca.

GINA DI PERUGIA — Anche arredando la casa con mobili vecchi potrai ottenere delle stanze comode e piacevoli. Procurati a far lavare (oppure se conosci un falegname che possi darti qualche suggerimento mettili all'opera da solo) i pezzi che hai a tua disposizione, a riparare maniglie e serrature, sostituisce la tappezzeria di raso con stoffa di cotone in tinta unita o a righe sottili. Abbi cura di scendere qualche volta la cortina o in stanze sbalzate dal muro, forse un po' d'interno e sbietti fuori di campo in estate.

MILENA
Scrivere: «Milena - La pagina della donna» - «L'Unità» - via IV Novembre, 149 - Roma»

LA CUOCCA PERFETTA

Per la vostra gita domenicale preparate le:

PIZZETTE AL FORMAGGIO — Fate un composto abbastanza solido di acqua farina e sale e versatelo in cucchiaini in una teglia caldissima. Quando le pizzette saranno dorate da ambedue i lati disponetele su una tavoletta di legno ed al centro di ognuna metteste una striscia di formaggio morbido; arrotolate e fermate con uno stecchino.

FIORI DI ZUCCA FRITTI — Spesso, al mercato, se li regalano sul conto della spesa. Lavateli accuratamente, tagliateli a metà e passateli in uovo battuto e farina; friggiteli poi con olio e strutto. Se volete spendere un po' di più, confezionateli interi e, prima di friggerli, ponete al centro di ognuno un'oliva farcita.

Sono cibi di poca spesa e che possono venir trasportati facilmente, senza danno per le borse o i cestini.

MACEDONIA D'INSALATA — Cucete bene 2 grosse patate, 2 carote rosse, un quarto di sedano, un quarto di carota gialla, in acqua salata. Dopo aver ben sgrondato, tagliate il tutto a fette, e condite con olio e pochissimo aceto. Servitele calde.

PASTICCIO CASALINGO — Comperata carne tritata quanta tu ne occorre e mescolata in parti uguali con mollica di pane bagnata, erbe aromatiche, cipolline lesate e un uovo intero. Formate con detto composto delle polpette, passatele nella farina e friggetele con olio, quando saranno cotte, mettele in una padella, dove avrete preparato un sugo di pomodoro non troppo denso. Fanne insaporire per pochi minuti e servitele.

MARTA

I CONSIGLI DEL DOTTOR X

Il morbo di Basedow nelle giovani donne

La tiroide è una ghiandola a secrezione interna, uno di quegli organi cioè, che secernono i loro prodotti, gli ormoni, direttamente nel sangue o nei vasi linfatici; gli ormoni, trasportati dal sangue lontano dal loro luogo di origine, agiscono in quantità piccolissime, come stimoli chimici, come regolatori della nutrizione, dello sviluppo e della irribilità delle cellule.

Le varie ghiandole endocrine, ognuna delle quali ha una o più specifiche funzioni, sono però collegate in maniera complessa tra loro e con il sistema nervoso, creandosi così un equilibrio ed una armonia funzionale, fondamentale per lo svolgersi regolare dei processi vitali.

Quando per un motivo qualsiasi una ghiandola endocrina si ammala e si altera la sua funzione, questo equilibrio si rompe e si rendono evidenti disturbi assai caratteristici.

Tra le malattie di questo gruppo è la malattia di Basedow, frequente nelle giovani donne, ed i cui disturbi sono legati ad una eccessiva ed irregolare funzione

della tiroide. La causa della malattia sfugge tutt'oggi. La si riconosce però facilmente per alcune caratteristiche molto evidenti. La malattia diviene estremamente nervosa ed irribabile; alla base del collo si rende manifesta una tumefazione più o meno notevole; è la tiroide ingrandita; gli occhi sporgono in fuori, a volte così notevolmente che le palpebre non si chiudono completamente e ad occhi aperti rimane scoperta dalla palpebra superiore una listerella di bianco al di sopra dell'iride.

Il nervosismo del malato, come la febbre che per quanto medica è sempre presente, è l'espressione dell'esagerazione di tutti i processi vitali dell'organismo, stimolati dalla tiroide iperfunzionante; condizione che si riconosce facilmente mediante un semplice esame, la misura del metabolismo basale.

La malattia è curabile: numerosi farmaci sono in grado di diminuire o regolare l'attività della tiroide; così come spesso sono utili le applicazioni di raggi X, o l'intervento del chirurgo.

E' il medico che di volta in volta, regolandosi sui risultati dei primi tentativi terapeutici che ha consultato e sulle condizioni del singolo malato, indicherà la cura

LE RISPOSTE DEL DOTTOR X

M.P. - Livorno. — Il raffreddore da fieno è una malattia allergica, una malattia che si manifesta con una sensibilizzazione dell'organismo verso determinate sostanze, la cui introduzione, possibile per diverse vie scatenata tutta una serie più o meno grave e fastidiosa di disturbi, ora generali, ora prevalentemente localizzati a livello di determinate parti del corpo.

Sono malattie allergiche oltre la congiuntivite ed il raffreddore da fieno, l'orticaria, l'asma bronchiale, la malattia da siero.

Lo sostanza sensibilizzante nel caso del raffreddore da fieno è generalmente il polline dei fiori ciò ti spiega perché i disturbi siano per lo più presenti all'epoca della fioritura, possono però essere responsabili le più diverse sostanze e quali polvere di raso o le polveri degli alimenti.

Per guarire dal raffreddore da fieno è necessario ricercare la sostanza sensibilizzante responsabile nel singolo caso e preparare con essa un vaccino da iniettare al malato; questa ricerca è possibile presso centri ospedalieri attrezzati. Altrimenti si può ricorrere al vaccino di polivaccini che si trovano già preparati in commercio e che danno sovente ottimi risultati.

E' utile in ogni caso evitare la dimora in campagna all'epoca della fioritura e proteggere il naso con una sponda a l'efetonina e gli occhi con il collirio all'efetonina e gli occhiali a sole.

2729 - Bitonto. — E' indispensabile che almeno due volte l'anno suo marito si faccia visitare dal medico le cure che infatti egli deve ancora praticare potranno essere assai varie a seconda dell'evoluzione della malattia e le sue condizioni generali di salute; non è possibile prescrivere senza conoscere il malato, dovunque comunque abolire il vino e il fumo.

Per evitare forti vespri può rivolgersi all'ospedale più vicino o richiederlo se possibile, l'aiuto del Comune.

Dottor X.

LA MODA E LA CASA

Vestiti estivi

Vanno di moda quest'anno i vestiti semplici. Nelle grandi collezioni, però, si arricchiscono di particolari eccentrici e di sfumature durate. Noi li troveremo saggiamente; tutti gli faremo eccezioni per qualche cinto di pelle, qualche candido colletto ricamato in casa, e nelle grandi occasioni, un fiore, se lo avete, un mazzolino piccolissimo da appuntare sulla scollatura. Ma tenetevi in generale alla linea severamente semplice, sarete eleganti con poca spesa.

Per i colori, vorrei dire, scegliete quelli che vi stanno bene ma state prudenti, usate di preferenza il giallo, il bianco, l'azzurro, il marrone bruciato, e tutte le gradazioni dei grigi. Le stoffe di moda che vi consiglio sono gli inqualificabili, i picchi a nido d'ape o rigati, i popeline. Il vestito che vi ho disegnato risponde a questi principi di semplicità ed è ricco di tutti i particolari di moda: il colletto rotondo, la manica a 3/4, la grande tasca, le piegoline. Potete farlo facilmente da voi, con metri 1,50 di stoffa alta centimetri 70. Le piegoline, che ornano il corpetto, sono cucite per tutta la loro lunghezza, e si prolungano sulla gonna, più profonde a raccogliere tutta l'ampiezza.

L'altro disegno illustra un pratico modello di blusa in picchi bianco a righe sottili. I gruppi di bottoni, colorissimi, e il nastro, sono di un colore vivace che richiama quello della gonna.



Le vostre lenzuola sono consumate agli orli? Applicare: della tela o del cotone celeste pallido a palline bianche grandi, larghe 10-15 cm. Appaieranno come nuove, gaie e assai graziose.

IL CANTUCCIO DEI BAMBINI



